

il CONTENITORE

Responsabili del progetto: Emiliano Finistrella (347/1124866) - GianLuigi Reboa (0187/791572)



Per fortuna il gruppo dei redattori de "Il Contenitore" continua ad aumentare a dismisura e, quindi, se alle volte abbiamo dei "problemi", questi sono dovuti al fatto che nell'impaginare devo fare qualche acrobazia per farci stare la maggior parte degli scritti, perché ci tengo a soddisfare più amici possibile. Questa breve introduzione per dirvi che, proprio per tal fenomeno menzionato prima, l'editoriale di questo mese lo dividerò con piacere con Gigi e un nuovo amico... ma non vi svelo niente! Prima di chiudere, volevo solo porgervi i miei più sinceri auguri di buon Natale e felice anno nuovo! Per farlo ho voluto appiccicare a questa pagina il bel volto di Gesù, quello del Sacro Cuore, quello speranzoso e gioioso! Quest'immagine per me vale più di mille parole, li mio affetto alla sua figura va oltre la "difesa di una religione", le sue parole possono essere ascoltate da chiunque, anche come se fosse una bella favola. A me l'amore piace, a me chi dice "AMA IL PROSSIMO TUO COME TE STESSO" mi fa impazzire... poi se volete crederci o no "al dopo" non spetta a me dirvelo (per me la fede è una sensazione intima non una televendita), io posso solo dire che seguendolo non si può condividere la guerra, la diversificazione netta delle ricchezze, lo sfruttamento dei popoli... ben vengano queste immagini di qualsiasi religione siano... poi ci sono quelli che si battono il petto in chiesa e sono strozzini e viceversa... ma quella è un'altra storia, la storia dell'uomo. Le parole di Gesù vanno seguite, giusto quanto lo fa Padre Bepi in Burundi. AUGURI, AUGURI, AUGURI!!

Emiliano Finistrella

Dicembre, uno dei mesi importanti per noi cristiani, si rivive la nascita del nostro Salvatore. Eh si, il Santo Natale accompagnato, come vuole la tradizione pagana dai doni sotto all'albero... Noi questo dono lo abbiamo ricevuto con più di un mese di anticipo... Un nuovo amico, un nuovo redattore. Ebbe il mio nome dal suo amico (oggi anche nostro) Stefano Mazzoni, e mi telefonò. Gli spedii il giornalino di novembre, ottobre e settembre con allegato un DVD. Lo stesso giorno che lo ricevette io ricevetti la sua corrispondenza: un libro di poesie ed un racconto (naturalmente opere sue) e lo scritto che ho piacere di pubblicare (con il suo consenso). A nome di tutta la redazione un "grosso" benvenuto all'amico Vittorio Del Sarto.

Gian Luigi Reboa

Ciao Gian Luigi, non sai quanto mi fa piacere l'opportunità che mi stai dando: quella di partecipare alla tua nobile iniziativa. Ti ringrazio molto. A ciò di questo ti invio un racconto ed un libro di poesie da me edito nei quali è descritta un po' la mia vita di disabile. Vorrei, in seguito, spassionatamente, la tua impressione. Per noi disabili ci sarebbero molti argomenti da discutere: cose che ci favoriscono ma altrettante che ci penalizzano ancor di più, dato che alla fine i piatti della bilancia non sono mai orizzontali: quello della penalizzazione è sempre più basso. Tra questi argomenti ho messo sempre in primo piano la poca considerazione che gli altri DIVERSI, hanno nei confronti di noi effettivamente DIVERSI. Perciò mi sono chiesto sempre dove sta questa diversità. Essa è come un sottile velo trasparente che ci separa gli uni dagli altri. Eppure anche noi abbiamo un'identità, una dignità, una mente, un cuore. Anche noi possiamo dare amore, amicizia, sentimenti. Veniamo discriminati, non ci danno importanza: gli ALTRI pensano che siamo dei pesi inutili, sia per la famiglia che per lo Stato, in quanto non partecipiamo alla vita lavorativa, senza nessun mestiere, sembra che siano loro a mantenerci. La nostra diversità fisica derivante da postumi di malattia infantile non è colpa di nessuno, nemmeno delle nostre madri che ci hanno partorito. Qui mi rivolgo agli altri: Dove sta questa diversità? Cos'è questa diversità? Perché dobbiamo sentirci DIVERSI? Quando tutti siamo diversi! Certamente non tutti di noi hanno potuto studiare, vivere un lavoro, raggiungere quei traguardi che VOI avete avuto nella vita. Un esempio: quello di formare una famiglia, primo scopo dell'essere umano. Come lo siamo noi DIVERSI. Perciò il rispetto, la stima, la benedizione, la solidarietà devono essere rispettati come principi fondamentali, essendo poi destinati TUTTI a un resoconto finale della nostra coscienza. Certo, abbiamo il sostegno dei nostri cari, dei medici, dei psicologi, ma ricordate che è la nostra volontà di combattere le sofferenze fisiche e psichiche per riuscire a fare il meglio di noi stessi, che non è poco. Oggi si è fatto molto, tra medicina e volontariato, ma finché gli ALTRI non ci considerano alla pari di tutti gli esseri viventi, dove i diritti sono uguali per tutti ci troveremo sempre in difficoltà. Tuttavia sempre noi combatteremo per ottenerli. Ciao Gian Luigi e grazie.

Vittorio Del Sarto

In allegato a questo numero de "Il Contenitore" il nuovo numero dell'inserito "fannettistico"... BANG!!!

Questo mese dentro "Il Contenitore" buttiamo:

Redazionale	pag. 1
Facendo i conti con la gioia	pag. 2
Il mestiere dell'acqua	pag. 3
Lettera a Gesù e...	pag. 4
Chi pieni d'amore, chi di alcol	pag. 5
Attività per i più piccini	pag. 6
Pro Loco: il Natale svelato	pag. 7
Roxy Team: in giro in musica	pag. 8
Se sono polemico è perché...	pag. 9
Vi dice niente... Ondina?	pag. 10
Brasile: lettere su lettere	pag. 11
Burundi: foto e diario di Bepi	pag. 12
Una città sul mare	pag. 13
Tradizione, arte & cultura	pag. 14
Consigli di nonna e poesie	pag. 15
Amici per la pelle...	pag. 16

LE NOSTRE ATTIVITÀ

RIVOLTI VERSO LO SPECCHIO... INTERROGHIAMOCI

Un altro anno sta per finire, ormai il Santo Natale “è dietro l’angolo” ed è questo il periodo dei bilanci. Certamente a noi non servono quelli finanziari a noi serve riflettere, pensare se in questo anno siamo riusciti a realizzare i progetti che ci eravamo posti o meno. Certamente io non sono in grado di giudicare, questo compito è riservato a colui che, un giorno, ci sottoporrà all’esame più difficile della nostra vita. Penso comunque di poter dire che, grazie a tutti voi che continuate a sostenerci, abbiamo raggiunto traguardi che certamente non ci aspettavamo. Il 2005 cominciò col prefissarci il nuovo progetto “BUONAVITA IN SRI LANKA” per il quale proprio il mese scorso scrissi il perché della ritardata conclusione, ma penso, come in tutte le cose, l’importante sia arrivare ad una conclusione. Poi continuammo con la nostra collaborazione di volontariato con l’Ufficio Tecnico del nostro comune, per amore del nostro paese; collaborazione che si sta attualmente rinforzando. Con l’inizio dell’estate, come sempre, la nostra mitica damigiana fu messa in bella vista durante la consueta mostra e gli spettacoli che avevamo in programma. La grande sorpresa di quest’anno fu senz’altro la presentazione del DVD sulla storia, parziale, del Fezzano che facemmo coincidere con la festività del nostro patrono. Ci fu lo “spazio” per i gruppi emergenti, per quei giovani che a mio avviso vanno aiutati a “sfondare” nel campo in cui loro veramente credono senza pregiudizi e con un pizzico d’amore. Uno di questi scopi, ed è questa un’altra novità della nostra associazione, è tra i tanti che Emiliano ed Emanuela si sono prefissati di raggiungere tramite il loro nuovo lavoro in collaborazione con Red Ronnie. Ultimo nato è il progetto “BUONAVITA IN BURUNDI” per il quale abbiamo già raccolto una somma cheaggeremo, se Dio vorrà, alle offerte che saranno fatte per i nuovi spettacoli del 17 e 18 e quindi affideremo ai nostri nuovi amici della parrocchia di San Bernardo, alla Chiappa, che li porteranno personalmente a destinazione. Cos’altro dire se non che tutto ciò ci riempie di gioia, siamo felici pensando che da quest’anno oltre a Sandro, Rubia e Marcos per il Brasile, ed al piccolo Simone di Castiglione Chiavarese altri bimbi possiamo aiutare, altri popoli potranno ricevere quelle importantissime gocce che, aggiunte ad altre, potranno ridonare un sorriso. Tengo comunque a precisare che questa nostra felicità non potrebbe essere tale se alla base non ci foste voi sostenitori. Certo che Emi si assocerà con me in questo finale, come responsabili di questi progetti, voglio augurare di tutto cuore un Santo Natale ed un felice Anno Nuovo a tutti quelli che in qualsiasi modo ci sostengono facendo così rinforzare sempre più i nostri impegni e facendoci dimenticare i sacrifici e la stanchezza che, ogni tanto ci assalgono. Infiniti auguri e grazie di cuore!

Gian Luigi Reboa

La redazione coglie l’occasione per ricordarvi che il nostro amico redattore, **Paolo Paolletti**, ha bisogno di assistenza ventiquattrore su ventiquattro per continuare ad essere autonomo nella sua quotidianità. Chiunque sia interessato a porgere una mano per la sua causa, è pregato di contattare i due responsabili de “Il Contenitore”, Emiliano Finistrella e Gian Luigi Reboa (i recapiti sono inseriti nell’intestazione del giornale). Grazie comunque anticipatamente per l’attenzione mostrata.

BANCA DI SICILIA
 DATA VALUTA REGOLAMENTO: 25/11/2005
 23/11/2005
 ORDINE DI PAGAMENTO
 A MEZZO SWIFT
 NOSTRO RIF. 000650148480
 PER TRASFERIMENTO DI
 EUR *****750,000*
 A FAVORE DI
 SIVAMANA THAROVANAN
 SU SUO CONTO PRESSO:
 VI ADDEBITIAMO
 EUR *****750,000*
 C/CORRENTE N. 3-0000043042
 IMPORTO 750,000
 COMP. DI SERVIZIO 1,130
 COMP. OPER. ESISTO 15,000
 COLOMBO
 N. 003169-103878
 MOTIVAZIONE:
 R. REDAZIONE IL CONTENITORE
 PRO RICOSTRUZIONE ORFANOTROFIO

Come vi avevamo anticipato nello scorso numero, eccoci puntuali con l’inserire copia della ricevuta del versamento bancario effettuato da “Il Contenitore” a favore della ricostruzione dell’orfantrotrofo in Sri Lanka... Ancora una volta ci sentiamo in dovere di dirvi GRAZIE per aver permesso a questi bimbi di sperare in qualcosa di CONCRETO. Ancora GRAZIE, GRAZIE DI CUORE.

LA REDAZIONE

GI SIAMO NOI... GI SONO LORO

A CURA DEI BAMBINI DELLA SCUOLA MATERNA DI FEZZANO

L'ACQUA: A COSA SERVE, DA DOVE VIENE...

MARCELLO: L'acqua è importante, anche Kiriku l'ha detto: "Si può vivere senza oro, ma non senza acqua!", perché il nostro corpo ha sete e pure gli animali e le piante! **AYRTON:** Perché l'acqua serve per bere, quando siamo a tavola serve per far digerire. **LORENZO:** L'acqua serve anche per fare il bagno in mare e anche in casa, nella doccia, per lavarci quando siamo sporchi. **GIACOMO R.:** L'acqua serve per nuotare al mare e nella piscina, ma quella del mare è salata, invece quella della piscina no! **FILIPPO:** Serve anche per far galleggiare le barche. **MARILENA:** E per far crescere i fiori e le piante. **LORENZO:** Serve anche per far cuocere la pasta. **EVA:** L'acqua serve per lavare tutto: i panni, i pavimenti, i piatti. **AYRTON:** Ci si lavano anche i vetri. **ALESSANDRO:** Quando piove viene giù l'acqua dai nuvoloni e se piove tanto noi ci bagniamo e per terra si forma una pozzanghera e io ci vado dentro e faccio splash, splash... **AYRTON:** Quando cade la pioggia dobbiamo prendere l'ombrello altrimenti ci bagniamo e andiamo a finire nella pozzanghera sporca di terra e di altre cose che buttano le persone maleducate. L'acqua si trova anche in montagna, quando esce il sole, il ghiaccio si scioglie e diventa acqua. **ALESSANDRO:** Il ghiaccio io ce l'ho in frigorifero, la mamma mette l'acqua nei cubetti, poi in freezer e così diventa ghiaccio. Se i cubetti di ghiaccio li lasciamo fuori dal freezer, pian piano diventano acqua. **ALESSIO:** L'acqua a tavola arriva dalle bottiglie. **DARIA:** L'acqua la bevo nel bicchiere. **ALESSANDRA:** Io nell'acqua nuoto con i bracciali. **GIACOMO G.:** Io nell'acqua mi diverto a fare le onde e gli schizzi; l'acqua è utile per tante cose, ma ci fa anche divertire! **ROWEN:** L'acqua noi l'abbiamo usata per impastare il pane e la focaccia e anche il castagnaccio. **GIANMARCO:** L'acqua mi piace perché quando ho sete la bevo e mi fa passare la sete, non bisogna sciuparla altrimenti poi non ce n'è più!



FOTO DELLA FINE DEGLI ANNI SESSANTA

PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI

LE TRE GALLINELLE

Il vivere costrette in un pollaio
per queste tre gallinelle
è certo un guaio...
La padrona rinchiusa le fa stare
perché teme le possano rubare!
Lunga, sofferta è la meditazione
per poter sfuggire dalla prigione.
Grigina, delle tre la più furbetta,
con la punta del becco e la zampetta
un buco nella rete ha praticato
e la fuga di notte ha progettato.
Con lei, felici, fuggon le sorelle
Le esperienze da viver saran belle...
Per primo, razzolare su quel prato
Poi, correre tra l'erba a perdifiato...
Biancaspuma,
che ha voglia di covare,
proprio nel rosmarino vuol lasciare
il suo uovo, e un coccodè ha lanciato
che sveglia il gallo Bingo
addormentato...
Ma la terza galina, Coda Rossa,
che sembrava indecisa...
ora, si è mossa
va incontro a un'oca che,
alla sua prole,
dentro al ruscello praticare vuole
una lezione di navigazione...
e il suo stile le desta ammirazione!
Vissuta intensamente è la giornata
ma alle tre gallinelle, è ritornata
di quel nido la voglia, ed allora,
siccome di dormire è giunta l'ora,
salutano il ruscello e lentamente
al pollaio si avviano contente.
E la padrona? Visto la mattina
nel pollaio, nemmeno una gallina,
si era disperata, ma al tramonto,
tornando là, si era resa conto
(vedendo le sue bestie addormentate)
che si erano solo allontanate...
ma certo le volevan far sapere:
"non ci devi tenere prigioniere!"

Cirilla

BERNADETTE

Tu hai visto, molti anni fa,
la mamma celeste.
In quella grotta santa
chissà cosa vi siete dette
che noi non sappiamo...
Ora dormi in una bara di cristallo,
sembra da un momento
all'altro ti debba svegliare.
Ma non ti sveglierai fino a quando
verrà il nostro Re.

Pino Gaudiano

Come già scritto, ho 38 anni e sono disabile affetto da distrofia muscolare e quindi costretto a vivere su una sedia a rotelle. Da circa dieci anni, a seguito di un intervento di tracheotomia, vivo grazie all'ausilio di una macchina respiratoria ma tutto ciò non mi ha impedito di lottare per i miei diritti e di pubblicare quattro libri di poesie. Il motivo per cui scrivo è quello di contribuire ad abbattere il muro fatto di pregiudizi e di emarginazione che spesso circonda la persona disabile; ad esempio non sei considerato un uomo e quando tu sai di essere cerebralmente e virilmente abile tutto questo è motivo di grande sofferenza. La mia vita è fatta d'amore e, non lo nascondo, di sessualità, anche se purtroppo non sei capito né incoraggiato ma soprattutto snobbato perché non corrispondi ai canoni normalmente accettati. Io penso che ogni uomo, quando lo sceglie, abbia diritto di svegliarsi con qualcuno accanto, che ti ami per quello che sei e non per quello che hai e soprattutto di avere la possibilità di crearsi una propria famiglia. E per far sì che tutto questo si realizzi, la TV, la stampa e tutti i mass media devono cancellare dalla mente della gente la falsa idea che il disabile sia solo "buono e triste" ed evidenziare la voglia di vivere la vita in tutti i suoi aspetti. Lo Stato dovrebbe con delle leggi speciali permettere alla persona disabile (sola) una maggiore indipendenza economica ed anche un migliore servizio sociale che le permetta autonomia e libertà fisica. Spero vivamente che tu (Gian Luigi), ed Emiliano possiate dare voce a chi spesso è zittito da una società distratta e poco incline a queste tematiche.

"Esistono aspettative che quando vengono enunciate appaiono impossibili, ma possono trasformarsi nell'ovvio, quando "quel futuro" si trasforma in "questo presente" (Howard Zinn).

Vi saluto cordialmente.

Stefano Mazzoni

PS: (...) Quello che fate è una goccia nel mare, ma il mare è fatto di gocce. Siete grandi perché fate cose importanti con semplicità e umiltà. Un saluto, Stefano Mazzoni. Spero di vedervi presto di persona. Ho tante cose da dirvi...



Caro Fratellino,
Sento che non stai tanto bene, e ti capisco, perché anch'io purtroppo conosco le disgrazie che succedono nel mondo. Sai, a volte penso, che la colpa sia tutta degli adulti, perché credono di essere saggi ed intelligenti e soprattutto pretendono rispetto anche se per noi non ne hanno minimamente. Molto spesso prendono delle decisioni senza pensare alle conseguenze che alla fine subiamo noi bambini. Con molto dispiacere vedo alla televisione volti tristi di bambini che non sanno nemmeno cosa vuol dire la parola "Felicità". Per loro solo paura, terrore, fame ed angoscia hanno un significato. Qualche volta, io mi sento in colpa di avere una vita serena, ma poi pensandoci bene, non sono io che ho tanto ma sono loro che non hanno nulla. Per questo fratellino mio io ti chiedo di far diventare gli adulti intelligenti e saggi come credono di essere, cosicché tutti i bambini abbiano gli stessi diritti e siano uguali agli occhi del PADRE NOSTRO.
Con tanto affetto la tua sorellina Alice.

*Alice Di Bella
(10 anni)*



PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI

Tutto sembra tranquillo in questa notte di venerdì, sono ormai le quattro e l'ora critica sembra ormai passata, nessuna chiamata per radio e i chilometri sono ormai più di duecento. Si scorge qualche faro farsi breccia nella nebbia, velocità moderata, forse i più mattinieri di un'altra giornata di lavoro, forse qualche ragazzo che sta tornando dalla serata in discoteca, ma tutto sembra tranquillo fino a quando quella maledetta radio incomincia a parlare... urgente dal centro... km 55 auto ribaltata... 118 e 115 allertati aspetto notizie. Passo dai 100 ai 180 in qualche secondo e mi dirigo verso quel maledetto km 55 nord, un paio di chilometri prima si rallenta la marcia ed il traffico per evitare che si sviluppi qualche altro incidente. Si procede alla velocità di 80/70 chilometri all'ora, ma c'è troppa foschia ed ancora non si scorge nulla. Siamo i primi ad arrivare, una torciata per chiudere le corsie e ci avviciniamo a quell'ammasso di lamiere che una volta era una macchina. Non senti alcun lamento e questo non è niente di buono, pezzi di macchina sparsi in tutta la carreggiata, non è rimasto un gran che dell'abitacolo ma la speranza e l'ultima a morire, metti la testa dentro e perdi anche l'ultima speranza... Giovani, giovani come l'acqua si direbbe, cerchi i documenti per dare un nome a quei corpi e poi ti allontani imprecando e sputando per l'odore del sangue che ti prende il cervello. Rilevi l'incidente e in fase di analisi viene fuori che il fattore decisivo è stato l'alcool, un'altra sconfitta per noi e un'altra vittoria per quel demonio che ogni fine settimana miete vittime in tutte le strade del mondo... e sai qual è la cosa peggiore? Dopo pochi minuti la radio ricomincia a parlare e tu devi correre dimenticandoti di quei poveri ragazzi, sperando che il nuovo intervento sia meno grave del primo...

Luca "Lija"

LETTERA A GIULIA: Cara Giulia, ho conosciuto una ragazza di nome Chiara e fin qui niente di nuovo, se non fosse che mi piace troppo. Non vorrei che se ne accorgesse, lo sai che sono un po' "fanatico", ma non c'è spazio per le donne nella mia vita. Eppure non faccio che pensare a lei e devo dire che la cosa mi fa paura, anche perché non vorrei farmi coinvolgere dai sentimenti. Lo so, mi sembra già di sentire le tue solite frasi che mi dici da una vita: "I sentimenti non si controllano, vanno vissuti anche se fanno male"; mi domando allora: "Perché bisogna soffrire? Tanto non sarebbe corrisposto quello che provo". Lo so, lo so, sono un insicuro, ma sono troppo analitico e credo che non ci siano possibilità. Cosa potrei darle? Niente di niente. Tu mi dirai: "Provaci! Buttati nella mischia! Cosa credi, che per me sia facile, dal momento che non ho un handicap? Tante volte te ne ho parlato". Accidenti Giulia, hai proprio ragione, ma tant'è... ho cercato di ragionare sul perché mi tiro costantemente indietro, tanti ragazzi come me a volte diventano ridicoli, oppure hanno un approccio così maldestro che allontanano le ragazze invece di interessarle; forse a me non piace mendicare l'interesse altrui, e poi penso ai limiti oggettivi che ci sarebbero. No, è assurdo, è possibile che il mio fisico mi condizioni a tal punto? Come un adolescente che si guarda allo specchio e non si piace, io mi ritrovo a fare altrettanto! E' sbagliato pensare che tutte le insicurezze dipendano da un handicap, però quando mi trovo solo con Chiara, desidererei abbracciarla, baciarla, ma non sarebbe come vorrei. Non credo proprio che potrei attrarla, quanto meno fisicamente. Tu mi hai raccontato di quando eri poco più di una ragazzina e ti consideravi bruttina e che poi tutto è cambiato perché hai capito che stando alla finestra nulla sarebbe successo. Lo sapevi qual era il concetto di brutto? Dovrei proprio dirglielo cosa provo per lei. Lo sai, mi fa paura sentirmi dire di "no", ma mi terrorizza ancor di più un "sì", e poi è troppo bella, almeno la vedo così. E' giunto il momento di salutarci, Giulia, domani esco con lei, andiamo al cinema: ti farò sapere com'è andata.

Paolo Paoletti

POESIA DI FRANCESCO DI SANTO

Voglio qualcosa
che non ho più.
Mi addormento
con il mio passato
cerco ancora qualcosa
che possa ricordare
il mio nome.
E così percorrendo
vie così lontane
vie percorse da bambini
che portano il futuro
mi accorgo
di non vivere
la vita che immaginavo.
Di non aver imparato
a sorridere a chi ha aperto
ferite dentro di me
e, come conviene
a un uomo,
di chiedere perdono
per la sua felicità.
Con la luce
di un altro giorno
mi sono svegliato
mi sento libero
nel vento
che mi trascina via.
Liberò come l'acqua
che cerco di afferrare
ma scivola via
tra le dita.
Ora so bene
cosa voglio
e non mi sento
più solo perché
ho un nuovo
sogno.

CHIEDO FORZA AL SANTO NATALE

Immagino remoto o futuro
il santo Natale del Fante
Maestro, Servo e Sovrano,
angosciato mi sperdo
nell'acuminato mio ghiaccio
di vezzi, errori o manie.
Danzando su rami reclinati
scivolo come soffi di neve,
forzato da tempo in un manto
gelato e pesante; spinto
sulla rigida mano
di un vento pungente
vado cercando con pazze folate
volti fuggevoli e forme
di case perlacee, remote,
ferme in macchie annoiate
di querce ormai stanche
sul fondo brumoso di una valle
rigata dal rivo argentato;
compatto al mio gelo
il tempo mi sfugge.

Sandro Zignego

IL CONTENITORE & UFF. TECNICO



Nonostante tutti i nostri buoni propositi e la confermata disponibilità da parte dell'Ufficio Tecnico del Comune di Portovenere nel continuare la nostra rodata attività di collaborazione, questa volta abbiamo dovuto cedere il passo, purtroppo, al cattivo tempo e alle temperature veramente troppo rigide che non ci hanno permesso di ritornare al lavoro nelle strade di Fezzano con le nostre maglie verdi di volontari de "Il Contenitore". Speriamo quindi di rendervi partecipi in tempi brevi dei nostri nuovi interventi, così come dello sviluppo delle pratiche rimaste sospese.

Però, e sapete benissimo che esiste sempre un però, volevo informarvi di una nostra nuova collaborazione con l'Assessorato al Sociale del Comune di Portovenere, attraverso la quale, per la parte di nostra competenza, per alcuni venerdì del mese, organizzeremo delle attività aperte a tutti i bimbi

che frequentino almeno le scuole elementari del nostro paese. Credo che questa bella novità sia da tutti voi graditi, perché essa rappresenta un bella opportunità per i più piccini di poter stare insieme e per essere già da subito indirizzati ad un'idea di lavoro collettivo (visto i tempi che corrono!).

Questa idea era un desiderio che io, Martina Cecchi e Irene Dorgia avevamo nel cassetto da un po' di tempo e della quale avevamo parlato alla sempre disponibilissima Assistente Sociale Barbara Borracchia. Bene, adesso tutto è partito e per questo dobbiamo anche ringraziare Carla Danubio, per aver dato il suo fondamentale consenso, così come è doveroso ringraziare il sempre disponibile Giorgio Battistini della U.S. Fezzanese per ogni richiesta legata alla disponibilità del Centro Sociale e la Pro Loco (ed in particolare all'impegno di Gianna). Per ora si è pensato di fare delle attività per creare gli addobbi per l'albero di Natale, in cantiere c'è la proiezione a grande schermo di un cartone animato al mese, il racconto interpretato di una favola, la possibilità di costruire tutti quegli ornamenti che una volta venivano disposti dalle finestre per la festa di San Giovanni Battista. Al primo appuntamento, ai ragazzi



sopra menzionati, si sono aggiunti spontaneamente Emanuela Re, Carla Godano, Liviana Del Buono, Giorgio Battistini e in più i ragazzi del Servizio Civile del Comune che sono Laura Lombardi, Gian Luca Ambrosini, Martina Zucca e Chiara, della quale purtroppo non ricordo il cognome... perdono! Noi vi aspettiamo, tenendo sempre alto il nostro spirito di volontari che economicamente non guadagnano una lira, ma che investono il loro tempo per il futuro possibile e collettivo del nostro borgo... avere rispetto dei bimbi, prendere coscienza dei loro desideri, avvolgerli di affetto, penso che sia per noi un'altra grande soddisfazione. Vi aspettiamo, sperando che la voglia di dare una decente collocazione nel contesto del paese a delle piccole anime non diventi luogo di beceri dibattiti.

Emiliano Finistrella



Forma per il Cliente

Te Senti Mente / Per Amore Diamo

... (il resto del contenuto del form è illeggibile)

Forma per il Cliente

... (il resto del contenuto del form è illeggibile)

Da sinistra: copie versamenti mensili in c/c per Missione Buonavita (Sandro) ed adozioni a distanza Rubia e Marcos Viničius relativi al mese di Novembre.

GRAZIE DI CUORE A TUTTI I SOSTENITORI!

PROLOGO - FEZZANO

Con immenso piacere apro questa piccola cornice per informare tutti voi lettori che un'altra nostra paesana ha conseguito la laurea... e con il massimo dei punteggi, ovvero 110 e lode in Psicologia all'Università di Pisa! Questa mia gioia, condivisa da tutta la redazione, si amplifica ancor più in questo caso, visto che la ragazza in questione, **MARTINA CECCHI**, è anche una delle nostre più prolifiche redattrici. Volete sapere qualcosa in più? Beh io facendo finta di niente in una mail le avevo chiesto di cosa trattasse la sua tesi e mi è stato risposto: "Il titolo della tesi è Dall'acquisizione dell'identità di genere al riconoscimento della diversità come scoperta dell'altro. Indagine in una scuola dell'infanzia ed elementare". Si inserisce all'interno degli studi delle donne sulle donne e all'interno degli studi sul genere (l'appartenenza sessuale con annessi comportamenti e attribuzioni considerate stereotipicamente consoni ad un sesso o all'altro). Abbraccio la pedagogia della differenza, che rilegge qualsiasi diversità volgendole in positivo, come peculiarità, non solo maschili e femminili, ma anche religiose etniche etc. In questo senso il femminismo si lega con il multiculturalismo...". COMPLIMENTI! *Emiliano Finistrella*

Ormai Natale è veramente in arrivo, ne è testimone sicuramente il freddo che da qualche settimana sta imbiancando tutte le nostre montagne... ecco cosa la Pro Loco sta organizzando per questo speciale evento: per il secondo anno consecutivo si svolgerà alla Marina del Fezzano il Natale Subacqueo, manifestazione durante la quale i sommozzatori del Club Spedizione Blu faranno riemergere dal mare il bambin Gesù, per poi, in corteo, accompagnarlo fino alla nostra parrocchia; come ormai di abitudine, durante la tradizionale festa delle scuole materne ed elementari presso il centro sociale del Fezzano, saranno consegnati dalla Pro Loco i doni per tutti i bambini partecipanti; confermato per il 22 dicembre presso il centro sociale, il pranzo per le persone anziane sole del nostro territorio, attività organizzata dal Comune alla quale partecipano la Pro Loco e la U.S. Fezzanese. Infine, come sempre, la Pro Loco si occuperà dell'illuminazione del paese, per rendere il Natale ancor più gioioso. Auguri a tutti da parte di tutta la Pro Loco!

*Rina Stangherlin
con la collaborazione di Emiliano Finistrella*



Questo mese mi spingo fuori territorio: la foto datami dal solito amico che mi diede anche quella del mese passato, merita proprio di essere pubblicata. Possibile che non ci sia il sistema per eliminare quel pericolosissimo angolo che ai "proprietari" non serve assolutamente a niente? ... Che sciocco che sono a non pensare che se non ci fosse e la strada fosse più scorrevole, calerebbero gli introiti dei carrozzieri e, purtroppo degli addetti alle onoranze funebri! ... Non ci resta che pregare il Signore di proteggerci ogni qualvolta transitiamo da quel punto.

Gian Luigi Reboa

WWW.ROXYTEAM.IT



Sono veramente esausto! Siamo da poco arrivati a casa (io e Manu), dopo aver trascorso quattro intensissime giornate in musica tra Bologna e Limena (in provincia di Padova); da una parte c'era il concorso per artisti emergenti con Red Ronnie presso l'area Miti della Musica al Motorshow 2005, dall'altra "Risonanze Unplugged 2005" un concorso per gruppi e cantautori in formazione acustica organizzato dall'Associazione Esperimenta. Da dove iniziare? Cosa dire? Beh... se posso, senza presunzione alcuna, voglio fare un piccolo cappello per tranquillizzare molte persone sul fatto che esistono ancora delle oasi dove l'arte rimane tale, dove

lo star system non ha la meglio, dove le persone non vogliono fare il minimo per ottenere il massimo, ma hanno voglia di riscoprire l'aspetto più affascinante dell'arte stessa: il comunicare.

I Miti della Musica e Red Ronnie... che bella storia! La possibilità offerta GRATUITAMENTE a decine di artisti emergenti provenienti da tutta Italia di calcare un palco veramente speciale, con addetti ai lavori realmente professionisti che ti mettono a tuo agio considerandoti una persona e non una nullità in cerca di gloria... insomma una soddisfazione unica! Ma cos'è che spiazza? Il clima! L'effetto Red Ronnie accarezza tutta la durata della manifestazione, dove non si capisce più chi è famoso e chi no (perché non conta!)? Noi come Roxy Team abbiamo avuto anche l'onore di assistere da dietro le quinte il concerto del nostro Jovanotti e credetemi che era veramente rincuorante respirare quell'aria di familiarità, di complicità, che spesso manca. Oggi troppo spesso, già tra i giovani musicisti (che poi questo termine è un po' inflazionato perché per essere un musicista non significa solo imbracciare uno strumento!) si ha solamente la voglia di arrivare (come spesso accade in mille altri aspetti della vita), ci si presenta ad una manifestazione con il desiderio non di divertirsi, di trasmettere al pubblico le proprie sensazioni in musica, bensì con l'intento di dimostrare di essere i più forti, abbagliati dall'invitante esca di una poco probabile stipula di un contratto discografico che permetta di guadagnare soldoni a palate! Ci voleva proprio questa storia! E poi Red sempre così gentile e spontaneo, così come Jessica, sua figlia. Alla fine hanno vinto la manifestazione gli Audiorama dei ragazzi di Milano veramente in gamba, si sono portati a casa una chitarra bellissima, tra applausi, strette di mano e sorrisi. Ci è piaciuto molto anche il consueto rispetto di Red verso altri tipi di arte: c'erano i ballerini del M.A.S. che eseguivano tra un artista emergente e l'altro delle bellissime coreografie e gli artisti dell'Accademia delle Belle Arti di Bologna che dipingevano con estro delle tele, ispirandosi al tema automobilistico del Motor Show.

Ma le sorprese non sono finite qui! Con i ragazzi dell'Associazione Esperimenta ci eravamo accordati per mezzo mail, di curare le interviste a caldo di chi si esibiva durante il concorso acustico GRATUITO "Risonanze Unplugged 2005" da loro organizzato e che si svolgeva nel bellissimo teatro Falcone-Borsellino di Limena (PD). Io e Manu siamo rimasti scioccati dall'accoglienza! No so quanti con precisione lavorano volontariamente a questa manifestazione, ma questi ragazzi vanno esaltati per il modo in cui si muovono e per il risultato altamente professionale raggiunto! E che musicisti! C'erano dei gruppi che non so da quanti anni suonavano, alcune band erano una decina di componenti e facevano cantare qualsiasi strumento! Queste persone erano tremendamente semplici e solo in un secondo momento ti accorgevi di partecipare ad un concorso... pensate che prima di ogni esibizione c'era un rinfresco organizzato alla perfezione dove tutti si parlava, si scherzava e si brindava! Altro che star system! Il concorso poi lo hanno vinto i Mideando String Quartet e la loro musica raffinata.

Io ho finito lo spazio, ma potrei continuare all'infinito nello snocciolare tutta la mia gioia! *Emiliano Finistrella*



ROXY BAR DVD OGNI MESE IN EDICOLA!!!

YOGURT SGADUTO

IL POLEMICO

Mirendo perfettamente conto di quanto gli interventi che pubblico su questo mensile siano pervasi da una forte vena polemica; per quanto mi sforzi, ogni volta, a scrivere qualcosa di solare e gioioso, il risultato è tutt'altro che roseo. Non sarei affatto stupito se i lettori mi immaginassero in completo grigio topo, in una stanzetta grigio topo con le finestre chiuse, davanti ad un televisore anch'esso grigio topo, a rodermi il fegato davanti al telegiornale. Tranquilli, non è così: vesto casual e la casa in cui vivo ha pareti colorate e finestre spalancate; guardo il tg con mia moglie e sono una persona felice.

Ed il punto è proprio questo. Perché non possiamo essere tutti felici? Perché non possiamo tutti vivere sereni nelle nostre casette colorate, con le nostre famiglie? Perché esistono i troppo poveri ed i troppo ricchi? Perché ci sono persone tanto oneste da tramutarsi in fesse ed altre talmente disoneste da apparire furbe?

Questo ed altri interrogativi, scatenano il mio spirito critico.

Di sicuro, se guardassi solo alla mia realtà e coltivassi il mio orticello, scriverei meno e non avrei motivi per essere polemico. Diventerei egoista, e so per certo che non mi piacerebbe esserlo. Pertanto...

Andrea Belmonte (andrea@antithesy.it)

IN CASA BELMONTE E' NATA ALICE!!! AUGURI DA TUTTA LA REDAZIONE!!!

SUL COMODINO...



Proprio in questi giorni di dicembre, con il Roxy Team, abbiamo partecipato ad una bellissima manifestazione musicale in un teatro di Limena (Padova) che era intitolato a Falcone e Borsellino. Che fortuna avere un teatro intitolato a questi personaggi pazzeschi! Che Dio li benedica! Questi VERI EROI! Qualche mese fa pubblicai la foto di Giovanni Falcone, oggi mi sento in dovere di pubblicare quella di Paolo Borsellino.

Emiliano Finistrella

IN BACHECA...



DAL MESSICO...

Non ci sono parole per descrivere quello che abbiamo visto... lo porteremo per sempre con noi... un saluto a tutti i pazzi de "IL CONTENITORE".

Marco e Ilaria

In questa rubrica pubblicheremo tutte le cartoline che ci invierete o foto di viaggi: CONTINUE A SPEDIRE!!! VI ASPETTIAMO!!!

FEZZANO E LA SUA STORIA

A PROPOSITO DEL VARO INAUGURALE DELL'ONDINA



Dopo aver osservato bene la foto pubblicata nel numero di maggio di questo giornalino, che nell'ultima pagina ritrae l'Ondina pronta per il varo sulla banchina di Marola, non ho faticato a riconoscere nel costruttore, citato dall'amico Gian Luigi col solo nome, il cugino di mio padre Riccardo Montefreddi, a tutti noto più familiarmente come "Riccardino". E così ho pensato di raccontarvi io qualcosa su di lui e sulla sua attività di maestro d'ascia, interrottasi prematuramente nel 1962, e vi parlerò pure del maestro che gli fece scuola e gli tramandò il mestiere. Riccardino, dunque, aveva un anno più di mio padre ed era figlio di una delle tre sorelle di mio nonno Andrea. Mio padre mi raccontava che quando erano ragazzi facevano a turno a sottrarre settimanalmente qualche lira dai borsellini delle loro madri per andare poi a spenderle da "Pani", in via Prione, alla Spezia, che a quel tempo faceva dell'ottima farinata. Andavano a Spezia in due su una vecchia bicicletta: Riccardino pedalava in piedi e mio padre stava seduto sulla sella. Nel 1919, con l'arrivo della "spagnola", per evitare il contagio furono mandati dai genitori nella casa che la madre di mio nonno Andrea possedeva a "Cian", sulla Castellana; in una tenuta di circa tremila metri quadri di terreno, e li rimasero per tutto il periodo in cui imperversò l'epidemia, affidati alle cure di un'altra sorella di mio nonno che provvedeva a tutte le necessità. L'acqua da bere l'andavano a prendere alla fonte di "Marsignan" che distava poco lontano dalla casa dove alloggiavano. Finita l'epidemia, i loro destini presero strade diverse. Mio padre seguì mio nonno per le vie del mare e divenne in seguito un provetto macchinista, mentre Riccardino divenne allievo di Umberto, fratello minore di mio nonno, la cui fama di maestro d'ascia era

già nota nei paesi del circondario. L'allievo dimostrò presto di avere tutti i numeri per affermarsi come degno continuatore del mestiere dello zio. Alternò per anni la costruzione di gozzi e di canotti con quella di mobili, finestre e persiane. L'Ondina, che l'amico Gian Luigi definisce splendida, non è che un esempio della bravura di Riccardino e fu costruita nel fondo situato all'inizio della salita di Marola tre anni prima della morte che lo colse improvvisamente nel 1962, a soli 57 anni, nel pieno di un'attività che sarebbe continuata ancora per parecchio tempo. Ed ora parliamo un po' del maestro che tramandò il mestiere a Riccardino cioè, Umberto Godano, fratello minore di mio nonno Andrea, più giovane di lui di ben 22 anni. Umberto la cui formazione aveva avuto inizio nella prestigiosa officina "Lance e Remi" dell'arsenale militare dove aveva lavorato per anni, non era soltanto un bravissimo maestro d'ascia, ma anche un ottimo disegnatore e un bravo suonatore di chitarra. Durante la sua vita costruì gozzi e canotti in luoghi diversi, ma si dimostrò un vero specialista nella costruzione di cutter a vela che sapeva portare con abilità e con perizia. Ne realizzò diversi nell'intento di studiare scafi sempre più veloci e via via sempre più perfezionati. Dopo varie peripezie si stabilì in Panigaglia nella casa che la moglie Elena Panzacchi aveva in comproprietà con una sorella ed un fratello (nella foto detta casa come oggi si può ancora osservare - G.L.R.). Nella scogliera sottostante costruì una grande baracca che fungeva da laboratorio e da ricovero per i suoi scafi. Questa casa, conservata fino ad oggi nella struttura di origine, nel 1967 fu venduta alla SNAM che l'adibì ad archivio. Lo ricordo bene mio zio Umberto perché da bambino ero molto affezionato a lui, ed ero molto interessato alla sua attività. Veniva spesso in bicicletta a trovare il fratello Andrea qui nella casa dove abito attualmente e si consultava con lui per ogni nuovo progetto che aveva in mente di realizzare. Io ascoltavo le loro discussioni in silenzio e con la massima attenzione. Ma Umberto era anche un maestro nella costruzione di modellini di velieri d'epoca i cui scafi soleva ricavare da spessi tacchi di tek o di faggio, dopo averli accuratamente svuotati con un paziente lavoro di sgorbia. Erano veri capolavori di perfezione e di bravura che finivano prima o poi in regalo a parenti e amici che se ne innamoravano a prima vista. Anch'io ne volevo uno e lui mi promise che me lo avrebbe fatto non appena gli fosse capitato tra le mani un bel tacco; ma, come vedremo in seguito, la promessa non poté mantenerla. All'inizio del 1952 aveva terminato un canottino per mia zia Elsa ed aveva iniziato la costruzione di un nuovo cutter di cinque metri che, secondo i suoi calcoli, doveva essere veloce e molto maneggevole. Nel frattempo il "tacco" per fare il mio modellino l'aveva trovato e gli aveva già fatto sopra il tracciato dello scafo. "Appena ho finito il cutter, mi disse, metto mano al tuo modellino; vedrai come verrà bello!" Ero entusiasta e pieno di gioia, e non vedevo l'ora che iniziasse quel lavoro tutto per me. Era il 22 settembre 1952 quando partii da casa in bicicletta per venire a trovare mio nonno, ed io avevo compiuto da poco 9 anni. Arrivato all'altezza delle "5 vie", si sentì male. Riuscì a scendere dalla bicicletta e ad incamminarsi, a piedi, sulla scalinata che porta alla piazzetta della Colla, ma quando arrivò davanti alla chiesa stramazza a terra. Fu soccorso da alcuni conoscenti (tra essi credo ci fosse anche Vaudo) che se lo caricarono sulle spalle e lo portarono a casa di mio nonno. Assistetti alla scena spaventato e confuso, ma mi resi conto che quando lo deposero sul letto stava esalando l'ultimo respiro. Più tardi arrivò il medico ma non poté far altro che constatarne il decesso. Aveva 64 anni. Scoppiai a piangere quando lo rividi composto nell'immobilità della morte, pensando che l'avrebbero chiuso dentro a una cassa e che il modellino tanto atteso sarebbe rimasto per me un desiderio inesaudito per sempre. Il cutter in costruzione venne fatto terminare e poi venduto. Non so che fine abbia fatto il "tacco" che doveva dar vita al mio modellino. *Marcello Godano*



SÃO MARTINHO



Rio de Janeiro, 23 agosto 2005

Ciao Emiliano come va? Spero bene! Quando leggerai queste poche righe sarai già tornato dalle tue vacanze in Sicilia e avrai anche trovato la maglietta che ti ho inviato in cambio del bellissimo DVD che mi avete mandato; per ora sono solo riuscito a vederne una parte, comunque è molto bello e molto ben fatto. Ti faccio i miei complimenti. Io qui, intanto sono riuscito ad entrare nel vostro sito tramite un computer che non è del mio settore, perché il progetto padri è uno dei pochi che non ha il computer. Sono quindi riuscito a navigare per una mezz'oretta, e, naturalmente, la prima cosa che sono andato a vedere era "Il Contenitore", ho stampato e letto: chi siamo e il centro, mi ha fatto molto piacere. Invece il concorso di cantanti non è stato interessante per me, perché siamo in due mondi troppo lontani e differenti, non so se capisci ciò che voglio dire. Una piccola novità: esiste una possibilità che io venga in Italia nel 2007, cosicché avremo la possibilità di conoscerci personalmente e sarà senz'altro il culmine della nostra amicizia. Attualmente c'è qui un amico italiano che ho conosciuto l'anno scorso mentre lui era qui in vacanza, Massimo si chiama, e attraverso la giunta comunale del suo paese è riuscito a far avviare alcune adozioni, che forse incominceranno alla fine dell'anno. È stato proprio un gran colpo di fortuna. Massimo lavora in fabbrica ma è anche volontario in un istituto per disabili. Sto aspettando due lettere da mandarvi, una di Rubia e una di Marcos Vinicius, loro per scrivere non sono così intraprendenti come lo erano Ranolpho e Lazaro. Giungo così al termine di questa breve lettera augurandomi che tu abbia trascorso delle buone ferie insieme a Manuela, ti saluto caramente e ti ringrazio come sempre per tutto ciò che fate per noi. Ciao!

Sandro



Cari amici Gigi, Emi, Serenella, eccoci giunti nuovamente a Natale. Un anno ancora è passato e siamo tutti diventati più vecchi; Beh! Che dire manca ancora molto ai 70, perché per me una persona diventa vecchia solo dopo questa età, quando ci arriva. Fezzano migliora giorno per giorno, credo, salvo alcuni porcelli che sporcano il paese, ed alcuni altri indisciplinati nel parcheggiare o fare cose sbagliate, direi che Fezzano è un paradiso per pochi. Ma questi pochi che lo hanno

meritato che se lo tengano da conto però! Forse alcuni non sanno la fortuna che hanno ad abitare in un posto del genere. Magari basta andare solo sino a Spezia per capire la differenza. Vi auguro quindi che l'anno nuovo porti a voi ed al paese tante cose belle, pace, tranquillità, pulizia ed ordine. Un Buon Natale, a voi e alle vostre famiglie e che questo giorno così bello possiate trascorrerlo con grande felicità. Auguri e Buone Feste! Buon Natale e felice Anno Nuovo a tutti!

Sandro

Poker d'assi più Jolly, ideato da Sandro, raffigura ("cuori") Rubia ed i suoi tre fratelli, "fiori" Alvaro, "denari" Joao Vitor, "picche" Pedro Ricardo, "Jolly" Marcos Vinicius.



Cari padrini, Gigi ed Emiliano, desidero attraverso questa lettera augurarvi un Buon Natale e prospero Anno Nuovo colmo di felicità e che Dio sia presente in tutti i momenti della vostra vita.

**BUON NATALE
e
BUON ANNO NUOVO!**

Marcos Vinicius de Olivera Lopes

*Rubrica a cura del nostro inviato speciale
in Brasile: Alessandro Massimo Longo*

BONAVITA IN BURUNDI

Buja, 30 Novembre 2005



Carissimi, Musongati è una missione sui confini della Tanzania. La missione è retta dai missionari Carmelitani polacchi e le opere sociali sono rette dalle suore Carmelitane del Bambino Gesù, polacche anche loro. Una strada infernale durante la stagione delle piogge la raggiunge partendo dalla strada che va a Matana. Posto isolato dai mondi civili, se si può dire, ma con missionari e missionarie grandi santi ed entusiasti della loro missione. Avevo letto tanto tempo fa un trafiletto del UNICEF: "La regione di Musongati la più colpita da verminosi per mancanza di acqua potabile...". Tre anni fa stavo aiutando le suore polacche a rimettere a posto una missione Gakome distrutta dalla guerra. Un giorno sono arrivato a Musongati. La prima volta ero

andato nel 1966 ma non esisteva allora la missione. Un dispensario ridente, pulito, pieno di fiori ed affollato da tanta, tanta gente. Non esistono dispensari vicini, Matana 40 a km, Gitega a 47 km. Una cosa strideva: non c'era acqua. Durante la stagione delle piogge veniva raccolta l'acqua dal tetto, durante la stagione secca tante ragazze dovevano fare mezz'ora a piedi per attingere l'acqua per gli ammalati. Anni fa si era tentato di fare un acquedotto per Musongati... poi i soldi sono spariti. Una cosa comune nel Burundi. Io avrei continuato il vecchio acquedotto ma a una condizione: un tubo diretto all'Ospedale di Musongati senza fontane ed un altro tubo con le fontane. La risposta della Stato è stata negativa. Dalla mia esperienza, spesse volte, quasi sempre, i rubinetti vengono rotti o rubati e dopo 35 km l'acqua non sarebbe mai arrivata all'ospedale. Cosa fare? Una cosa che non ho mai avrei fatto: gruppo elettrogeno e pompa. Perché non l'avrei mai fatto? Perché il Burundi è pieno di motori fermi... rotti, nessuno ci pensa a ripararli. Ma sono stato costretto... non potevo lasciare un bel'ospedale così per quattro mesi senza acqua: ed ora tutto funziona con motore ed acqua con l'aiuto di tanti amici. Una cosa bella attira l'altra. Un giorno la suora ostetrica mi dice: "Bepi la maternità attuale è piccola, le partorienti sono tante e aumentano... se è possibile un'altra maternità grande. Avanti, la Provvidenza è grande. Ed ora la maternità sorride con i suoi letti belli e moderni (dono della Caritas Svizzera) con le sue sale, dormitori, sala parto con le mattonelle italiane dono di Emanuela. Un anno fa altre domande: "Bepi i bambini mal nutriti aumentano causa la guerra, cosa fare?", "Calme suorine forse state esagerando...", ma la verità della massa dei bambini ti accusava e ti interrogava... Non è finito il centro nutrizionale ma siamo verso la fine grazie a tanti amici ed anche a tanti nostri sacrifici. Per me da Buja arrivare a Musongati occorrevano 3 giorni con quasi 500 Km andata e ritorno. Tante fatiche vero ma lo rifarei domani stesso pensando ai miracoli che fanno quelle suore con la povera gente ed io ho partecipato a dare loro i mezzi per aiutare quella gente come a Kabulantwa, un'altra volta. Il 24 Novembre le suore mi invitano alla inaugurazione della maternità, acquedotto e centro nutrizionale anche se non finito. Non ci volevo andare ma poi ci sono andato e sono contento. Ho celebrato la Santa Messa con tanta gente, ho benedetto tutti gli ambienti e sono ritornato a casa stanco ma la mia fatica era illuminata dal sorriso delle suore e del grazie di tanta povera gente che mi guardava con ammirazione e diceva... Urakoze Buyengerero Urakoze Buyengerero (Grazie Buyengerero. Questo è il mio soprannome conosciuto in mezzo Burundi). Cosa volete di più amici? Una preghiera.

Padre Bepi



PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI

SOGNANDO UNA CITTÀ GALLEGGIANTE....



Forse leggendo il titolo di questo articolo penserete che ormai mi sono completamente bruciato il cervello, invece tutto ha un senso; infatti, ormai da un anno, ho realizzato uno dei miei sogni cioè quello di poter lavorare su una città galleggiante! Ebbene sì, su una splendida nave passeggeri! Ora avete capito a cosa alludevo? Parlando di numeri forse renderò meglio l'idea di cosa si può trovare su una ammiraglia da crociera. Un contratto l'ho trascorso su un transatlantico in grado di ospitare circa 3.600 passeggeri in cabine interne, con balcone, suites e 1.100 persone di equipaggio. Provate a pensare che il nostro amato Fezzano è abitato da circa 1.000 anime! All'interno si può trovare veramente di tutto, come ad esempio, 4 piscine di cui una per bambini attrezzata di giochi e scivoli acquatici ed una dotata di copertura semovente in cristallo che può essere aperta o chiusa a seconda delle condizioni meteo! 6 Jacuzzi (vasche idromassaggio), un toboga, immensi solarium cor-

redati di lettini, sdraio sedie e tavoli! Per chi a voglia di rigenerarsi è possibile usufruire di una palestra di 1.000 mq su tre piani, affacciata sul mare corredata delle più moderne attrezzature, con cupola in cristallo. Per i più esigenti è possibile rilassarsi al Beauty Salon beneficiando di massaggi svolti da personale qualificato ed innumerevoli trattamenti estetici come, ad esempio la sbiancatura dei denti! Inoltre, è possibile usufruire della sauna, del bagno turco, di un salone parrucchiera, di un percorso jogging e di un campetto polisportivo idoneo per basket, calcetto, tennis. Chi sicuramente si troverà divinamente sono gli amanti della buona cucina, durante la vacanza si mangia a tutte le ore del giorno e della notte! I passeggeri hanno a disposizione 3 ristoranti di cui uno alla carta su prenotazione con cucina Gualtiero Marchesi, dotato di una splendida scala trasparente sopra una Hall di nove piani, di un comodo Buffet con tutte le prelibatezze di questo mondo, di una pizzeria, di ben 12 bar dislocati su tutta la nave di cui uno specializzato in vendita di vini ed uno di vendita di cognac. Oltre a tutto ciò, sono innumerevoli le possibilità ricreative: si ha voglia di fare acquisti? Ci sono delle splendide gioiellerie, boutiques fornite di capi d'abbigliamento, negozi di liquori, tabacchi, profumi e fotografo. Si ha voglia di musica? Ci sono: discoteca, saloni con musica dal vivo e cabaret, karaoke. Ci si annoia? Troviamo: biblioteca, internet point, sale carte, sala d'arte con vendita all'asta, cinema, teatro con 1.800 posti a sedere, dove ogni sera è possibile assistere a spettacoli di ogni genere preparati da ballerini professionisti, da giocolieri e artisti provenienti da tutto il mondo! Per chi sta poco bene c'è l'ospedale con farmacia. Procedendo con un veloce elenco ci sono anche: 1 cappella, 1 asilo, un'area per Teen Ager dai 12 ai 19 anni ed alcuni saloni ricchi di fascino arredati in modo lussuoso con ascensori in cristallo panoramici e con fontane cariche di effetti di luce scenografici. Sicuramente mi sto dimenticando ancora qualcosa! Provate ad immaginare, se non ci siete mai stati in vacanza, cosa può essere un colosso da oltre 100.000 tonnellate di stazza lungo 300 metri e largo quasi 50 su 18 ponti in grado di poter contenere tutto questo! A bordo lavorano qualcosa come 1.100 persone di equipaggio provenienti da oltre 60 nazionalità differenti, per questo si parlano 3 lingue diverse che sono l'inglese, per la maggior parte, l'italiano e lo spagnolo. Tutta questa gente viene suddivisa in numerosi reparti, elencandone qualcuno: coperta, macchina, House Keeping (personale dedicato alla cura ed alla pulizia delle cabine passeggeri ed ai servizi in camera), ottonai, carpentieri, elettricisti, elettronici, Beauty Salon (parrucchiere, massaggiatrici, istruttori palestra, ecc), Barman, Waiter (camerieri), Shoppers (commesse), fotografi, Tv, Excursion (ufficio escursioni), Front Desk (ufficio informazioni), Entratment (animatori vari), Artists (ballerini, cantanti ed artisti di spettacolo) e tanto altro ancora! Mi spiace dover fare un noiosissimo elenco senza poter spiegare le funzioni di ogni singola categoria o la descrizione dettagliata di ogni salone perché non mi basterebbero dieci numeri de "Il Contenitore"! Avrei piacere piuttosto a soffermarmi sulla soddisfazione che si prova a condurre una nave del genere sul ponte di comando, tenendo in considerazione delle enormi responsabilità a cui si va incontro quando ci si trova di fronte a situazioni difficili, dove un errore può costare la vita di 4.700 persone e la distruzione di 450 milioni di euro! Tanta gente viene abbagliata dalle apparenze e pensa che chi lavora qui è come se fosse perennemente in vacanza! Non è tutto oro quello che luccica! Questa vita non è solo ambienti di lusso nei più bei posti del mondo, sempre "puliti" in divisa, serviti e riveriti da camerieri coi guanti bianchi in mezzo a bottiglie di Champagne ed a splendide donne! Sì è vero, a tanti succede di montarsi la testa a vivere in questo paese dei balocchi, è facile, soprattutto alle giovani età! Invece bisogna rimanere con la testa sulle spalle, visto che lo scopo primario è quello di venire qui per lavorare almeno 11 ore al giorno! Tutto ciò deve far riflettere, è facile non rendersi conto in questo ambiente particolare che la vera vita è quella che si conduce a terra, vicino alle persone care. In questo istante sono quasi 6 mesi che manco da Fezzano ed ho molta nostalgia di quel calore che solo il mio paese è in grado di trasmettermi. Ho molta nostalgia della mia famiglia, dei miei amici ed in particolare di una persona speciale che mi aspetta con tanto sacrificio. E, proprio a questa persona, voglio dedicare questa foto allegata all'articolo, con lo scopo di "strappargli" un sorriso, rammentandole i bei momenti passati insieme durante la crociera in agosto nelle serate di gala. Un saluto ed un abbraccio a tutti! A presto! Con tanto affetto.

Alessandro De Bernardi

Di tutto un po'

Soluzioni di Dicembre: 1. PULIO - 2. POMÈI - 3. TERSA - 4. SEGÙI - 5. OECCION - 6. CÙAO - 7. REFEIO - 8. PENSEI - 9. OIVE - 10. CÙGHEMEO - 11. FEGÙE - 12. CONIGI - 13. FASSAO - 14. MEDEGAO - 15. PRECEDÙO - 16. AVEEMO



LA VIGNETTA

In posa? OK! CLICK!!!

A NE L'AVEMO VOSSÙO PARLÀ? ALOA SCRIVEMELO!

- | | | | |
|-----------------|-------------|----------------|---------------|
| 1. APRI | R _ _ A | 2. ACERBO | B _ _ _ O |
| 3. CARROZZA | C _ _ _ _ A | 4. CAFFETTIERA | C _ _ _ _ A |
| 5. CHIODO | C _ _ O | 6. BIETOLE | G _ _ E |
| 7. MARTELLO | M _ _ _ _ O | 8. PESTATO | S _ _ _ _ _ O |
| 9. SPUNTATO | S _ _ _ _ O | 10. AVVITATO | A _ _ _ _ O |
| 11. CHIUDI | S _ _ A | 12. RIBADITO | R _ _ _ _ O |
| 13. RAFFREDDATO | S _ _ O | 14. SCALZO | S _ _ _ _ O |
| 15. RAPPEZZATO | R _ _ _ _ A | 16. ARANCE | S _ _ _ _ N |

Vaudo De Bernardi (le soluzioni nel prossimo numero)



Tra le tante foto inviateci dall'amico redattore Alessandro De Bernardi durante il suo navigare per lavoro, questa fotografia ci ha colpito in particolar modo.

La redazione



GESÙ, GIUSEPPE E MARIA
... nei tuoi occhi il tuo destino.

Opere realizzate con radici di albero di UGO ARCARI - Remedello (Brescia)

INVIATI MOLTO SPECIALI

DA NEW YORK...

Col volto turbato
con lo sguardo perso
il dolore mi spinge a naufragare
il vento attraverso...

Sotto il cielo oscuro
a terra la mia vista
nascosto dietro spazi immaginabili
in superficie di un ritratto sottile dell'Universo
la nebbia e la brezza
violentano una visuale arida
in modo che non possa più vedere
l'orizzonte cedere
dove il cuore mio
rimase sommerso...

Nessuno ti toglie le parole
e nessuno te l'ha mai date
nessuno che ti aspetta sulle scale
anche perché nessuno le ha mai trovate...

Siamo soli per la strada
o forse non lo siamo
e non ce ne rendiamo conto
e se cade una stella
mentre cantiamo una canzone
dimmi tu se non è amore
questo destinato momento...

Domenico "Mimmo" Tartamella

DA MARINA DI CARRARA...

DILLE CHE

Quando una lacrima è in me,
l'aria mi consola.
Se tu puoi dille che
la sua immagine per me
è sempre un diamante
vivo e forte.
Lei è stata
e sarà per sempre
quel vento
che mi ha portato
verso la libertà.
Dille che
quando si ama,
talvolta, si scivola
verso il fiume dell'errore,
ma che il mio cuore
è come un ramo silenzioso
che aspetta lo spuntare
del seme della vita.
Io,
fata dei sogni,
aspetto la notte delle stelle
per far sì che un segno arrivi da me.
La scia dell'amore
mi richiama sempre
a capo del fiume.

*Valentina Lodi
dedicata a Marcella Gambino*



I CONSIGLI DI NONNA FRANCA

Anche questa volta domande molto interessanti, soprattutto una : "Che cosa veramente è tutto ciò che noi chiamiamo Arte?"

Una volta, nel passato, la parola "arte" aveva un significato completamente diverso da quello che noi le attribuiamo oggi. "Impara l'arte e mettila da parte" recitava un vecchio adagio. Dove si vede che per "arte" si intendeva comunemente una "tecnica" o artigianale o musicale assimilata attraverso la guida di maestri esperti. Si "andava a bottega", per fare a volte anni e anni di duro apprendistato. Oggi la parola "arte" ci fa pensare invece a qualcosa di improvvisato, estemporaneo, magari alternativo e comunque libero da ogni genere di schema e che ci offre l'occasione per esprimere noi stessi in totale libertà. Sarebbe forse ora di incominciare a capire che in tutte e due queste letture della parola arte c'è un fondo di verità: arte è certamente tutto ciò in cui la parte più profonda di noi riesce ad esprimersi per comunicarsi agli altri. Ma, come si suol dire, "nessuno nasce imparato". E dunque per saper dire se stessi e le proprie emozioni lo spirito più necessario è quello dell'umiltà e della pazienza: imparare il concreto e rude mestiere che c'è sempre alla base del lavoro di un artista. Perché ciò che è "spirito" non vive su questa terra già come (forse) in Cielo, di una astratta vita propria, ma deve farsi strada con fatica quotidiana attraverso la materia che ogni artista ha il duro compito di imparare a plasmare.

Se in quale modo volete avere dei consigli scrivetemi pure una e-mail a svevax@libero.it oppure ilcontenitore@email.it o mandare una lettera presso la redazione de "Il Contenitore". A presto.

Franca Baronio

IL MURETTO

WANTED



QUATTRO AMICI INSEPARABILI: ... Quante passeggiate hanno fatto insieme, bastava cercarne uno per trovarli tutti e quattro. Da qualche anno si sono divisi: tre sono andati da una parte uno è rimasto dall'altra ed è a lui che voglio fare questo regalo, spero gradito, ricordandogli quei momenti felici trascorsi in loro compagnia. Questa è la vita, non dobbiamo rattristarci perché loro ci hanno soltanto preceduto ed oggi non possiamo far altro che ricordarli rivolgendo loro una preghiera. Da sinistra: Bruno Tartarini, Aldo Faggioni, Celestino Pelloni, Giovanni Borrini.

Gian Luigi Reboa

COMITATO DI REDAZIONE: Ugo Arcari, Franca Baronio, Andrea Belmonte, Padre Bepi, Alessandra Bianchi, Simona Castellarin, Martina Cecchi, Gian Luca Cefaliello, Lorenzo "Jovanotti" Cherubini, Fabrizio Chirolì, Luca Civelli, Giuseppe Cozzi, Alessandro e Vaudo De Bernardi, Vittorio Del Sarto, Francesco Di Santo, Albano Ferrari, Emiliano, Iliaria, Rosario Finistrella, Alessandro Fiorillo, Elisa Frascatore, Gabriella "Cirilla" Gattini, Pino Gaudiano, Mauro Gerbelli, Giulia Giacomazzi, Marcello Godano, Luca "Lija", Valentina Lodi, Alessandro Massimo Longo, Fr. Martino, Stefano Mazzoni, Giovanni "Tatto" Milano, Danilo Morlando, Nicola e Silvia Mucci, Nonna Lidia (Pais), Paolo Paoletti, Paolo Perroni, Valentina Pira, Alessia Piras, Marco Poletti, Francesca Pottieri, Emanuela Re, Gian Luigi Reboa, Andrea Sassarini, Sara Sommovigo, Domenico "Mimmo" Tartamella, Bruno e Sandro Zignego. I bambini della scuola materna di Fezzano e le grandi maestre Rosalba Manetti e Florens Vincenzi. I ragazzi del centro giovanile "San Giovanni Battista". **IMPAGINAZIONE:** Emiliano Finistrella. **BATTITURA TESTI E FOTOGRAFIE:** Emiliano Finistrella, Emanuela Re e Gian Luigi Reboa. **GRAFICA:** Emanuela Re. **UN GRAZIE PARTICOLARE A TUTTI I NOSTRI COLLABORATORI CHE SONO... PER LA VELOCE COMPARSA:** Di Bella Alice, Marco Vinicious de Olivera Lopes. **PER LA STAMPA:** tipografia Conti. **PER LA DISTRIBUZIONE:** Serenella, Anna e Mirco, Laura & Donatella, Sandro Fumanti, Giovanna, Sara & Alessandra. **PER IL SITO INTERNET:** Andrea Belmonte e Alessandro Folloni.

Sede: via Emilio Rossi n° 14 - 19020 Fezzano (SP) <http://ilcontenitore.too.it> e-mail: ilcontenitore@email.it